

Ricordo di Ascenzo Lombardi
Marco Ottavi (Presidente Lega Scacchi UISP Roma)

Ciao Maestro!

Non è facile scrivere in poche righe ciò che ha rappresentato una persona scomparsa perché mille ricordi e immagini si accavallano.

Da giorni giro e rigiro sulla tastiera del computer cercando parole che possano ritrarre in qualche modo Ascenzo Lombardi, con cui ho avuto la fortuna di condividere una parte del mio cammino scacchistico, ma non so da dove cominciare...

Forse innanzitutto dovrei scusarmi se anche in questa occasione non lo chiamo Giuseppe, come lui preferiva, ma il suo nome ha sempre evocato in me un qualcosa di “antico”, legato alle buone tradizioni e quei suoi incredibili capelli bianchi (anche “penna bianca” era un soprannome che ogni tanto usavo nei suoi confronti...) ne facevano il classico ritratto del nonno di tutti.

So che capirà, lì dov'è ora...

Che dire, dunque, di un uomo che ha scoperto gli scacchi a circa quarant'anni e ne ha fatto uno dei suoi grandi amori della vita? Ascenzo ha dedicato al nostro gioco (e alla musica) passione ed energia e ha fatto di tutto per divulgarlo in ogni occasione possibile.

Già nei primi anni 80 non si contavano i tornei e le manifestazioni che organizzava nel Lazio con l'ARCI Dama-Scacchi. All'epoca il Presidente Nazionale era Ferruccio Ferucci, che per tanti anni ha ricoperto la carica (anche dopo il passaggio all'UISP) e strettissimi erano i rapporti anche con Sebastiano Izzo, esperto di giochi e motore propulsore nella nascita del movimento scacchistico del circuito associativo.

Nonostante fosse un militare, Ascenzo era tutt'altro che rigido nell'approccio all'organizzazione scacchistica e anzi ha sempre dimostrato una vena creativa non indifferente e una capacità di conciliazione di diverse idee.

L'altra sua dote indiscussa era quella di saper formare, a modo suo, figure di Dirigenti-Arbitri-Organizzatori . Proponeva a tantissimi giovani appassionati di dedicarsi alla diffusione del gioco invitandoli a non limitarsi a fare i giocatori ed era difficilissimo dirgli di no, visto il modo con cui lo faceva, con la sua simpatia e con quella sua capacità di convincere animata dall'amore per gli scacchi che traspariva dalle sue parole.

Anche io non ho saputo resistergli e dopo averlo conosciuto, diciassettenne, ad uno dei classici Tornei Zonali che si disputavano al Circolo Steinitz, piano piano cominciai ad interessarmi all'arbitraggio dei Tornei, anche se solo a livello di curiosità: ancora mi ritenevo un giocatore!

Nel 1986, terminato il servizio militare, mi chiamò per la riunione, organizzata con Izzo, che avrebbe fatto nascere la Lega Scacchi UISP di Roma. Ovviamente mi convinse a partecipare...

La sala di Viale Giotto 14 era gremita e non ricordo di preciso chi fosse presente, visto che conoscevo ben poche persone e anche perché per me l'impatto fu abbastanza "traumatico"...

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: dal 1987 sono entrato a far parte del Direttivo della Lega Scacchi UISP e da allora Viale Giotto è la mia seconda casa. In tanti anni ho maturato esperienze umane e formative importanti e ho conosciuto tanti amici, grazie anche all'opera di convincimento di Ascenzo.

Per capire come sapeva coinvolgermi in un progetto, mi basta ricordare un piccolo aneddoto. Un bel giorno mi disse: "Tu sei la persona adatta per fare l'istruttore, hai le qualità giuste, la pazienza. Ti vedo meno bene come arbitro" e dopo 5 minuti ero pronto con tutti i dati per andare ad insegnare scacchi presso una Biblioteca Circostrizionale che lui aveva contattato!

Fu uno dei miei primi corsi, oltretutto con un gruppo complicato, un misto di adulti e bambini, ma secondo Ascenzo era proprio adatto a me e sarei stato più bravo di lui, un complimento davvero eccessivo...

In parallelo l'allora Presidente della Lega Alessandro Pompa mi chiamava per un corso presso la materna (!) della Scuola Vittorino da Feltre...ancora oggi sono convinto che l'imbeccata la diede lui e le due esperienze, da Istruttore totalmente inesperto, mi hanno, come si suol dire, cambiato la vita.

Ascenzo aveva anche un'altra prerogativa:una volta avviata un'attività si faceva da parte, affidando ad altri l'organizzazione. Così è stato,ad esempio, per la Lega Scacchi di Roma, che lasciò per costituire la Lega Regionale e per fondare il Centro Nazionale del Gioco (CNG), che riuniva ARCI,UISP e ACLI.

Sempre in ambito ARCI-UISP voglio ricordare anche lo storico Torneo Zonale di Fregene, "Scacchi lungo la strada", che quest'anno è giunto alla edizione numero 28, organizzato con l'architetto Patrizio Bitelli, che tuttora ospita ogni anno la Lega Scacchi di Roma.

Nei primi anni parteciparono praticamente tutti gli scacchisti romani, anche maestri rinomati come Primavera, Tatai e Mariotti, in una situazione non proprio idonea per la concentrazione (si giocava letteralmente "lungo la strada"!),ma perfetta per lo scopo che Ascenzo voleva raggiungere: dare visibilità agli scacchi.

Dopo diverse edizioni mi passò il testimone e pur senza raggiungere i numeri di partecipazione del passato sono orgoglioso di arbitrarlo ancora oggi, così come sento la

responsabilità di un'altra Manifestazione che lui avviò, su ideazione di Sebastiano Izzo: il Campionato Scolastico a Squadre per le Scuole dell'Obbligo di Roma e Provincia.

Sui volantini compariva l'incomprensibile sigla CSSSORP, per abbreviare una dicitura lunghissima che denominava un Torneo dove partecipavano centinaia di bambini e ragazzi e a quei tempi erano numeri da record a livello nazionale per l'attività giovanile.

Nel 2004, in occasione del venticinquesimo anniversario, abbiamo invitato Ascenzo per festeggiare con noi e consegnargli un premio di riconoscenza. Durante il suo discorso ha raccontato come è iniziata l'avventura, quando per organizzare ci si affidava alla passione commettendo anche errori e "improvvisando un po'". Poi ci ha spazzato con complimenti e ringraziamenti in cui si avvertiva la sua felicità nel vedere che una sua "creatura" ha tuttora un grande successo e mantiene lo spirito originario: si gioca a scacchi per stare bene insieme e per divertimento e soprattutto per i bambini il "Torneo" deve essere un momento di gioia.

Negli anni condivisi nella UISP ho potuto apprezzare le qualità di Ascenzo e anche criticare alcuni suoi difetti (che confusionario che era!), ma sempre ci ha legato la voglia di creare occasioni per giocare a scacchi.

Quando negli anni '90 Ascenzo non figurò più nel Consiglio Direttivo della Lega a seguito di un'Assemblea Elettiva un po' burrascosa, inizialmente ne fu deluso, ma poi prese nuovo slancio e sempre dichiarandosi "uomo UISP" si dedicò più assiduamente al Centro Nazionale Gioco (CNG), organizzando attività con l'Unione Sportiva ACLI.

La sua idea era quella di far crescere nel Lazio una sezione scacchi all'interno di un'altra grande Associazione per poter creare collaborazioni e aprire nuovi fronti.

Anche nella Federazione Scacchistica Italiana Ascenzo ha ricoperto diversi ruoli, e quando era Presidente del Comitato Regionale si svolse l'unica edizione del Campionato Italiano Giovanile organizzata nel Lazio (1996).

Purtroppo la Manifestazione era forse troppo grande per le sue forze, ci furono diversi problemi organizzativi e oltretutto si svolgeva in un momento delicato per la FSI con il suo Presidente Sergio Mariotti praticamente dimissionario.

Fu sicuramente un momento difficile, ma comunque nessuno dopo di lui ha fatto almeno il tentativo di riportare il Campionato Giovanile nel Lazio e va rimarcato che anche recentemente Ascenzo è stato Consigliere del Comitato Regionale, quindi la stima nei suoi confronti è rimasta comunque immutata.

Fra le iniziative del Centro Nazionale del Gioco vorrei ancora ricordare il Campionato Interministeriale, un'altra idea originale e far notare che la sigla CNG ancora oggi compare nella carta intestata dell'ultima creatura di Ascenzo: la SS Lazio Scacchi.

Anche nella sua ultima avventura Ascenzo ha dedicato tutto sé stesso e da laziale sfegatato ha coronato un sogno: quello di vestire la maglia biancoceleste.

Ricordo che mi contattò per giocare con una delle sue squadre e subito aggiunse: "...ma te sei romanista..." e capì che per una volta gli avrei detto di no...

Fra ricordi e note biografiche forse ho perso il filo, ma chi ha conosciuto Ascenzo sa che mille sarebbero le cose da dire: ha formato scacchisticamente tanti giovani, ha aiutato molti Circoli a nascere, ha organizzato Tornei di ogni tipo, persino nei suoi periodi di riposo a Nettuno aveva con sé materiale scacchistico a sufficienza per corsi, simultanee e gare estemporanee, anche sulla spiaggia.

Spero che si potrà un domani ricordarlo tutti insieme, ognuno con la testimonianza di ciò che ha condiviso con lui, ma soprattutto quello che conta è continuare a dedicarsi agli scacchi, come voleva. Credo che un segno tangibile sia venuto proprio la scorsa settimana, quando, numerosissimi, gli abbiamo porto l'ultimo saluto. Non ho potuto non notare che proprio di fronte alla chiesa dove si sono svolti i funerali c'è una delle sedi dove ha organizzato uno dei mitici Zonali UISP a cui ho partecipato.

Grazie a lui tutta la Zona Montesacro-Valmelaina-Tufello è stata per anni una specie di Circolo Scacchistico Diffuso!

Infine vorrei chiudere queste righe come le ho iniziate perchè ciò che più mi mancherà sono le simpatiche cartoline che ci scambiavamo dai rispettivi luoghi di villeggiatura, quindi, ancora una volta:

Ciao Maestro!

L'Allievo Marco Ottavi